

# Atletica Flop Etiopia: Diecimiglia targata Marocco e Italia

A Navazzo di Gargnano il primo successo del magrebino Abdelhadi Tyar ed il bis dell'eporediese Melissa Peretti

## ORDINE D'ARRIVO



### ASSOLUTI MASCHILI

1) Abdelhadi Tyar (Atl. Gavardo '90) 50'19"13; 2) Lahcen Mokraji (Daini Carate Brianza) 50'23"60; 3) Abdelkadir Saji (Atl. Potenza Picena) 50'31"47; 4) Tirunesh Worknehtesfa (Team Alfa) 50'38"63; 5) Saaid Ribag (Hyppodrom Pontoglio) 51'14"17; 6) Fabio Mascheroni (Corradini Calcestruzzi) 51'17"59; 7) Megstu Ngewu (Team Alfa) 51'50"56; 8) Said Boudalia (Atl. Brugnara) 52'53"91; 9) Rachid Jarmouni (Atl. Gavardo '90) 53'06"11; 10) Tito Tiberti (Co-Ver Mapei) 53'41"31.

### ASSOLUTI FEMMINILI

1) Melissa Peretti (Co-Ver Mapei) 28'07"15; 2) Woldehawaryat Aynalem (Team Alfa) 28'13"80; 3) Daba Bedaba (Team Alfa) 28'57"45; 4) Daniela Paterlini (Corradini Calcestruzzi) 29'47"00; 5) Josephine Wangoi (Atl. Paratico) 30'22"19; 6) Simona Viola (Cus Pavia) 30'36"32; 7) Monica Pont (Europa Sporting Club) 30'53"98; 8) Siham Laaraichi (Hyppodrom Pontoglio) 31'07"54; 9) Eliana Patelli (Atl. Valle Brembana) 31'34"78; 10) Enrica Carrara (Atl. Brescia) 31'43"79.

**NAVAZZO DI GARGNANO** Ci si aspettava l'Etiopia, ed invece hanno dominato Marocco ed Italia. I primi a presentarsi al traguardo dopo la salita finale della Diecimiglia del Garda corsa ieri a Navazzo di Gargnano sono stati infatti il marocchino dell'Atletica Gavardo Abdelhadi Tyar e la specialista della Co-Ver Mapei, Melissa Peretti.

### Un caldo torrido

Una sensazione nuova per Tyar, per la prima volta vincitore qui in Italia dopo un anno di attesa, un gusto già assaporato per la Peretti, che già aveva dominato l'edizione 2008 della gara; questa volta, però, per avere ragione di un osso duro come l'etiopo Woldehawaryat Aynalem, Melissa ha dovuto soffrire fino alla fine, dare tutto sino all'arrivo, portandosi inoltre a casa, assieme al trofeo, la soddisfazione di aver migliorato sensibilmente il tempo fatto registrare dodici mesi fa.

Tra tutte le trentasei edizioni della Diecimiglia del Garda, quella di ieri è stata sicuramente una delle più torride, con il caldo che asciuga bocca ed energie e il vento che non ne vuole sapere di rinfrescare chi ha deciso di accettare la sfida con la fatica. Eppure, anche se i rilevamenti cronometrici non sono risultati competitivi con il primato della corsa, le condizioni atmosferiche e la quantità di atleti dotati di grande qualità sono stati fattori determinanti per mettere in scena un bello e riuscito spettacolo di sport.

### Quando decide la tattica

Entrambe le prove Assoluti si sono rivelate all'altezza delle aspettative, seppure in modi diversi. Nella dieci miglia maschili (corrispondenti ai dieci giri del tracciato ad anello lungo un miglio) a fare la differenza è stata soprattutto la testa, la tattica. I tre marocchini che alla fine hanno occupato il podio sono stati bravi a centellinare le forze per poter essere lucidi nelle ultime fasi della gara, al contrario di quanto ha fatto l'etiopo

Tirunesh Worknehtesfa, vero sconfitto di giornata.

Il portacolori del Team Alfa impone un ritmo forsennato fin dai primi giri, salvo poi giungere alle ultime due tornate senza più benzina nel serbatoio, per subire una dopo l'altra le rimonte dei più razionali Tyar, Mokraji e Saji. Una volta ripreso Tirunesh, le ultime due miglia sono un testa a testa tra Tyar ed un Mokraji partito troppo tardi per la rimonta e, di conseguenza, secondo al traguardo in 50'23"60, a soli 4 secondi dal tempo del connazionale davanti a lui.

Per quanto riguarda le speranze tricolori non si può certo parlare di delusione per Fabio Mascheroni: senza lo spauracchio dei keniani mirava sicuramente a qualcosa di più di un sesto posto, ma gli rimane il grande merito di essersi confermato il più forte degli italiani, primo classificato dopo gli imprevedibili africani.

### Gambe ed esperienza

Tra le donne, invece, determinanti nel successo della Peretti sono state le gambe e l'esperienza di aver già corso (e vinto) sul percorso del Montegargnano. Come da pronostico le due etiopi appartengono ad una categoria di tutto rispetto, ma Melissa non è da meno e tiene per tutta la gara il ritmo alto delle colleghe, aiutando anche nei cambi al vertice.

Come un'ombra agganciata alla coppia di testa, la stella della Co-Ver ha il tempo di studiare i pochi punti deboli delle avversarie: così decide di scocciare l'attacco decisivo proprio sulla salita conclusiva, sfruttando appieno le sue doti di scalatrice e chiudendo con 6 secondi di vantaggio sulla Aynalem, in 28'07"15. Sudato ma quanto mai meritato, arriva perciò un bis che, per la storia di questa corsa internazionale, non può che andare ad impreziosire una bacheca già ricca di successi.

Matteo Carone



## IL PODIO

Nella foto qui a fianco il podio della gara maschile: da sinistra Abdelkadir Saji, terzo classificato, il vincitore Abdelhadi Tyar, portacolori dell'Atletica Gavardo '90, ed il secondo piazzato, Lahcen Mokraji, anch'egli marocchino; i tre atleti magrebini hanno rimontato l'etiopo Worknehtesfa, che nei primi giri aveva imposto un ritmo forsennato.

Sopra un passaggio della gara, in un tratto del percorso caratterizzato dal fondo erboso. (Fotoservizio Reporter)

## Tra gioia e fatica: «Gara bella, ma durissima»

**NAVAZZO DI GARGNANO** La gioia di avere dato tutto stesso in una corsa ripaga sempre lo sforzo della fatica, a maggior ragione se riesci a far registrare una grande prestazione su un tracciato duro in condizioni climatiche avverse. Basta guardare le facce stremate ma felici dei tre marocchini che hanno monopolizzato il podio della 36ª Diecimiglia del Garda per confermare la tesi.

Il primo che riesce a trovare le parole, dopo essersi seduto al riparo dai 34 gradi della mattinata di Navazzo, è il vincitore, Abdelhadi Tyar: «Sono felice di aver vinto qui, anche perché è il primo successo italiano dopo un anno di corse. La gara è stata bella ma durissima, anche per il caldo. Per questo sono partito tranquillo, incrementando il ritmo col passare dei giri. Ho dosato bene le mie forze ed intorno al 9° miglio sono rientrato sugli altri due marocchini; poi siamo andati a riprendere l'etiopo, anche se

verso la fine della gara sentivo che le gambe stavano diventando pesanti». Contento anche il secondo classificato, Lahcen Mokraji, seppur rimanga la sensazione che potesse fare di più: «Ho pagato due cose: il caldo ed il cambio di ritmo imposto al 5° giro dall'etiopo. Ho sofferto molto per problemi di respirazione, eppure passata la piccola crisi sentivo che le gambe continuavano a girare bene... Forse se fossi partito un po' prima nella mia rimonta avrei raggiunto anche Tyar. Ma non voglio pensarci, sono comunque molto soddisfatto di questo mio risultato».

Un sorriso luminoso colora il volto orgoglioso di Melissa Peretti: «Per me è un bis dal grande significato qui a Navazzo. Quest'anno è stata ancora più difficile confermarsi per la qualità delle due etiopi. Credo di aver avuto la meglio grazie all'esperienza: le ho studiate e le ho staccate sul tratto a me più congeniale, la salita finale». m. c.